

Settembre
Ottobre
Novembre 2026



Il Giornale tutto in italiano

Scritto dalle classi d'italiano della MJC

Numero
24

Silvia S.

Ecco ripreso il nuovo anno delle classi del corso d'italiano dove tutti sono sempre molto motivati ma in particolare in questo periodo.

Devo dire che quest'anno trovo le classi particolarmente motivate e con tutte abbiamo iniziato un lavoro di discussioni per migliorare la produzione orale. Tutti si esprimono, condividono le esperienze.

Prima di passare alla lettura, ecco un piccolo riassunto delle prossime date importanti:

In ottobre:



Chi non l'ha ancora fatto, è pregato di passare all'accoglienza della MJC per perfezionare la sua iscrizione ai corsi.

In novembre:

Prima del 15 novembre passare a finalizzare l'iscrizione per l'uscita in Italia di maggio.

In dicembre:

Mercredi 9 dicembre alle 17h30 all'Auditorium avrà luogo l'interessante Conferenza di Dominique Chansel sur cinema italiano.

Quest'anno un tema che ci distrarrà dall'attualità, così difficile.

“Le cinéma italien chante e danse”: il nostro fedelissimo professor Chansel ha preparato per noi una conferenza che mostra scene di ballo e di canto nei film italiani; Questo permetterà anche di conoscere, oltre al cinema, anche un po' di storia del costume italiano.



Nella foto: Sophia Loren che balla il mambo.

LE LANGHE in VAUCLUSE (Silvia S.)

In luglio ho fatto una escursione in famiglia nel paese di **Menerbes**, nel Luberon, poco lontano da noi. Ho visitato il “Domaine de la Citadelle” dove si trova un curioso **Musée du TIRE-BOUCHON**.

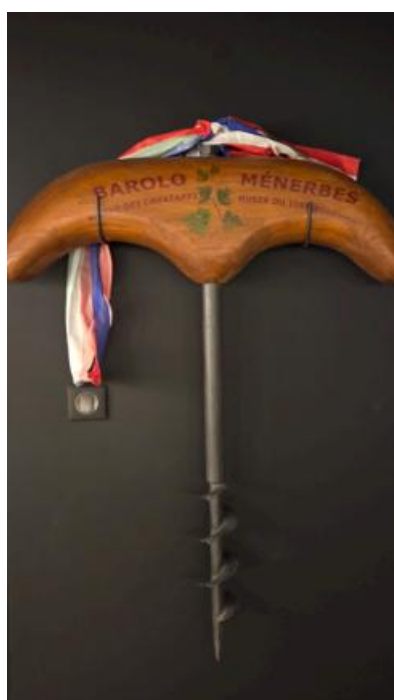
L'esposizione conta più di 1200 cavatappi che sono raggruppati per temi: per esempio classificati per il materiale di cui sono fatti (legno, argento, cristallo) oppure per l'immagine che rappresentano o per la loro forma. Ci sono cavatappi che arrivano da tutti i paesi del mondo. Il museo è moderno e ben tenuto, in forma circolare per permettere di fare facilmente il giro e vedere tutto. A metà del percorso

una sorpresa: un enorme cavatappi ci ricorda il gemellaggio tra la città di Menerbes e quella di Barolo, dove, peraltro, esiste il “**Museo del CAVATAPPI**”.

Devo dire che per me è stata una bella sorpresa di trovare qui vicino a noi un legame con le belle Langhe e con Barolo, che abbiamo visitato di recente.



Il gemellaggio tra le due città è stato firmato nel dicembre del 2005, in occasione del *Petit marche de la truffe* che si tiene ogni anno. All'epoca il sindaco di Menerbes e quello di Barolo firmarono un accordo che voleva la collaborazione tra i due paesi, legati, non soltanto dai rispettivi musei del cavatappi ma anche dalla produzione del vino e dei tartufi, prodotti di eccellenza dei due territori. Una visita che vi consiglio vivamente!



Michel A.

Mezzogiorno, Risorgimento, Brigantaggio Meridionale

Tutti conoscono il **Risorgimento** che designa l'insieme degli eventi che portarono all'unificazione dell'Italia sotto casa Savoia con un movimento intellettuale e patriottico che alimentando l'idea di un'Italia libera, moderna e unita in un periodo storico (1815-1871) segnato da rivoluzioni, guerre, alleanze e riforme. Prima del 1860 il **Mezzogiorno** (insieme delle regioni dell'Italia meridionale, peninsulari e insulari: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) ricopre in gran parte l'antico Regno delle Due Sicilie (Napoli + Sicilia). È un regno potente, il più grande Stato italiano per superficie dotato di un'industria importante (arsenali, cantieri navali, tessile), amministrativamente strutturato e culturalmente brillante (Napoli è una capitale europea). Dopo il 1861, in un'Italia di recente riunificazione, dove Torino si vanta di aver "fatto" la nazione, il Sud scopre soprattutto di essere stato disprezzato : da un'occupazione militare delle truppe piemontesi, una fiscalità pesante, la confisca di terre a vantaggio dei grandi proprietari, la disorganizzazione economica del regno delle Due Sicilie, una violenta repressione delle rivolte rurali. Lo stato italiano è visto come un colonizzatore provocando ingiustizie economiche, la perdita di diritti locali, l'emarginazione del sud. L'unificazione dell'Italia è vista come una conquista, non una fusione. Queste disuguaglianze non sono differenze di diritti, ma differenze di trattamento, sviluppo e investimento.

Il Mezzogiorno diventa teatro di una grande insurrezione contadina: il **Brigantaggio meridionale** con a capo **Carmin Crocco** : rivoluzionario sociale, capo militare dei contadini in rivolta, brigante o criminale sanguinario per lo stato italiano. È una resistenza sociale e politica contro un'unificazione considerata come una conquista del Nord. Il Sud, meno industrializzato, più rurale, più povero, diventa più dipendente dallo Stato centrale. L'unificazione italiana non ha portato una reale uguaglianza, ha mascherato la violenza della repressione, ha creato una frattura duratura Nord/Sud. Racconti storici scritti dal Piemonte, hanno a lungo presentato il Sud come "arretrato". Ancora oggi, le regioni del sud sono economicamente meno sviluppate, demograficamente in declino, ma culturalmente molto vive e politicamente centrali nei dibattiti italiani. Mezzogiorno è un termine ufficialmente riconosciuto da : lo Stato italiano, l'ISTAT (istituto nazionale di statistica), l'UE, le università, i media nazionali. Indica chiaramente il sud dell'Italia, con una definizione geografica stabile. Nonostante la sua legittimità, il Mezzogiorno viene spesso problematizzato perché spesso associato: al ritardo economico, alla disoccupazione, alla mafia (Cosa Nostra, Camorra, Ndrangheta), all'emigrazione, alle infrastrutture insufficienti. Visione riduttiva, ma che esiste nella cultura italiana contemporanea.

Il Mezzogiorno riconosciuto come vittima storica di un'unificazione violenta (1861), dove fu imposto il modello piemontese, ha saputo conservare la sua identità attraverso la letteratura (Verga, Sciascia, Deledda), il cinema (Visconti, De Sica), la musica (Napoli, Taranto, Sicilia), i dibattiti politici (Nord vs Sud), le discussioni quotidiane. Attualmente le disuguaglianze Nord/Sud sono ammesse come strutturali ed ereditate dal Risorgimento e il Brigantaggio identificato come "guerra civile" e non più "banditismo". In Francia il Mezzogiorno è conosciuto soprattutto dagli specialisti, ma poco nell'istruzione secondaria.



Segue... I media francesi ne parlano solo superficialmente attraverso eventi legati alla mafia, la povertà, la disoccupazione, i problemi infrastrutturali, le migrazioni interne verso il Nord Italia, le questioni europee (fondi strutturali). Nella cultura francese, invece, il sud dell'Italia restituisce un'immagine forte apoli (musica, cucina, cinema), Sicilia (romanzi, film, miti), i paesaggi del sud (Calabria, Puglia), le tradizioni popolari (tarentelle, feste religiose).

Resemonde S. « LE DOLOMITI »

Situati in Trentino-Alto Adige e in Veneto, nel nord-est dell'Italia, nel Sud Tirolo, questi massicci, prima del XVIII secolo, erano chiamati «Monti Pallidi» a causa del loro colore grigio chiaro. E ora si chiamano Dolomiti grazie allo scienziato e geologo francese Déodat Gratet de Dolomieu (1750-1801), che ha scoperto e analizzato la dolomite, la roccia calcarea ricca di magnesio e calcio, che forma queste montagne, di cui Le Corbusier ha detto che sono la più bella architettura del mondo.



(il massiccio della Marmolada ed il lago di Fedaia)

Comprendono 9 massicci principali ufficialmente riconosciuti e iscritti nel PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO. Il più alto è la MARMOLADA, con un'altitudine di 3343 metri. Queste cime si trovano in proporzioni quasi uguali tra Trentino-Alto Adige e Veneto.

In questa regione si trovano numerosi laghi. Alcuni sono circondati da queste meravigliose Dolomiti. A volte si riflettono nelle acque del lago. È di una bellezza magnifica, che deve sicuramente attirare molti pittori! Questi paesaggi sono così belli che anche numerosi registi vi hanno girato scene dei loro film.

Come Roman Polanski (1967) in «Le bal des Vampires» e Bernardo Bertolucci in «L'ultimo imperatore». E molti altri. Chi non potrebbe rimanere incantato da quelle Dolomiti, da quelle alte vette appuntite o frastagliate, con un'architettura così particolare e molto varia? Paesaggi lunari, di colore grigio o bianco in inverno, o di un rosa pallido al tramonto, che avrebbero ispirato Dino Buzzati nel suo romanzo «Il deserto dei Tartari».



Marylène S. « L'ISOLA DI GORGONA »

Al di là delle coste toscane, nel mar Tirreno, c'è l'isola di Gorgona dove, un tempo, si pescavano gli aschiughi. Adesso è una prigione da cui non si scappa... soprattutto perché i carcerati non ne hanno voglia. Però troviamo qui gente di galera: ladri violenti, spacciatori, assassini condannati per anni.

Ma questa prigione sviluppa un programma di reinserimento. Per questo i detenuti vivono in quasi libertà. Tornano nelle celle a loro riservate. Sono chiusi nelle celle soltanto di notte. Durante la giornata lavorano con istruttori: chi nell'orto o tra le viti, chi in cucina, mentre altri fanno i falegnami... con tutti gli arnesi a loro disposizione. Durante le pause hanno una vita sociale: chiacchierano, fumano, giocano a pallone...

Si capisce che sia lungo l'elenco di quelli che vogliono essere carcerati a Gorgona, una prigione che scommette sull'umano affinché il ritorno alla vita normale sia più facile e pacato.

Daniel A. “La leggenda d’Azzurina”

Il castello di Montebello che si trova nella municipalità di Poggio Torriana a Rimini è famoso per la storia d’Azzurina una ragazza nobile vissuta al castello nel Secolo XIV.

La ragazza che si chiama Guendolina Malatesta nasce nel 1370 figlia del Signore feudale di Montebello. Quando è nata la sua famiglia è stata colpita dalla disgrazia perché la bambina era albina e nel Medioevo essere albina era simbolo di grande sfortuna e era legato agli eventi diabolici. Gli albinati erano incolpati di essere delle streghe e bruciati sul rogo.

Temendo per il futuro della figlia, il Signore e la Signora hanno elaborato un progetto per colorare i capelli che però non ha funzionato e i capelli sono diventati blu invece che neri lasciando la povera ragazza con gli occhi e i capelli blu.

Da lì il soprannome di Azzurina.

Pensando la figlia sempre in pericolo l’hanno impedita di uscire dal castello sorvegliata da due guardie. Ma un giorno mentre la ragazza giocava con un pallone e lo inseguiva le guardie distratti l’hanno persa di vista e non l’hanno mai rivista.

Allora che non è più riapparsa viva tanti pensano che rimane sempre nel castello, castello che sembra spiritato con la presenza di un fanciullo sentito spesso ridendo o piangendo.

Parecchie indagini sono state condotte per provare di scoprire l’origine di questi suoni senza risultati fino a ora.

Marc V. “La giostra della Quintana”

Nel mese di settembre c’è stata una manifestazione speciale nella città di Foligno in Umbria, chiamata “La Quintana”.

È una competizione tra le diverse contrade della città che si svolge due volte all’anno, (si svolge due volte) la prima, in giugno, è “La Sfida” e la seconda, in settembre è “La Rivincita”.



È un bell’evento, tutta la gente della città sembra implicata in questo evento.

Per ogni competizione, c’è la presentazione di ogni rione, “Il Corteo Storico”, è il sabato.

Il cavallo e una delegazione di persone importanti di ogni rione sfilano nella città in costume medievale, è bellissimo e impressionante ([ecco una foto del corteo storico della Sfida 2026](#))

In settembre si tiene competizione della Rivincita, allo stadio.

È uno stadio speciale per la Quintana e solo per due competizioni all’anno (più gli allenamenti)!!!

L’obiettivo per il cavaliere è di fare l’ “otto” (la forma della pista) più velocemente degli altri e, con una lancia, dovrà recuperare un anello a ogni passaggio.

Il risultato deriverà da un calcolo tra il tempo realizzato e il numero d’anelli recuperato.

Marie Line « STORIA DEL PAESE DI ATTIMIS, PAESE DI MIA NONNA »

Il paese di mia nonna si chiama Attimis e si trova nella regione del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord - Est dell'Italia. In questo paese ci sono due castelli feudali, situati uno di fronte all'altro. Il castello superiore che data del 1106, e il castello inferiore del 1250.

I due castelli proteggevano la valle in caso d'attacco.

Ogni anno l'ultimo fine settimana di giugno, il paese celebra la festa delle fragole e dei lamponi, una grande festa popolare che si svolge da più di 50 anni, nel cuore del parco dei Conti d'Attimis. Durante questa festa, I cuochi locali preparano e valorizzano la specialità gastronomica della manifestazione : il famoso **risotto alle fragole**, che si sposa molto bene con il gusto saporito del parmigiano.

Frédéric P. « Gladio, il grande segreto della Repubblica »

Ci troviamo in periodo di guerra fredda all'indomani della Seconda Guerra Mondiale nell'universo geopolitico dei servizi segreti. Gli Stati Uniti temono un'invasione Sovietica in Europa dell'Ovest. Per questo motivo, gli Stati Uniti hanno istituito un'organizzazione segreta denominata "Stay-Behind", concepita per contrastare un'eventuale attacco dall'Unione Sovietica o di uno dei paesi del Patto di Varsavia. La rete Stay-Behind era una struttura della NATO, OTAN in francese, incaricata di condurre operazioni di controspionaggio rivolte a l'Est. Tutti i paesi dell'Europa occidentale dovevano collaborare con questa organizzazione. Per quanto riguarda più specificamente l'Italia, nel 1956 viene firmato un accordo tra il SIFAR (i servizi segreti italiani) e la CIA americana. È da questo accordo che nasce Gladio, un'organizzazione integrata nella rete Stay-Behind. Etimologicamente, il nome "Gladio", spada, viene da gladiatore. Gladio è un'organizzazione paramilitare che conta più di 600 uomini. La sua missione consiste in caso d'attacco dell'Est, nel compiere sabotaggi e operazioni militari speciali in ex Jugoslavia. Nel corso degli anni sessanta, Gladio ha attivato 139 depositi di armi clandestini in tutta l'Italia, contenenti pistole, granate, bombe e tritolo. Questa organizzazione non era del tutto limpida. Si trattava di un'alleanza con la CIA, ma anche con gruppi di estrema destra, e probabilmente con la mafia. La fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta corrispondono in Italia, agli «anni di piombo», segnati da attentati di massa che hanno profondamente colpito il paese. Sebbene la rete Gladio non sia stata l'epicentro di questi eventi, ne fu probabilmente coinvolta, fornendo in alcune circostanze sostegno ai gruppi estremisti. Poiché la cui missione iniziale era la guerra non convenzionale, la rete Gladio doveva rimanere segreta rispetto al nemico e sconosciuta all'opinione pubblica e al parlamento italiano. Solo una ristretta élite di militari e alcuni membri del governo erano a conoscenza dell'esistenza di Gladio. Tra i responsabili politici, ne erano informati soltanto i Presidenti della Repubblica e del Consiglio, nonché i ministri dell'Interno e della Difesa.

Con “Gladio” infatti la legalità atlantica prevale sulla legalità della Repubblica italiana perché l'articolo 18 della costituzione vieta le associazioni segrete. Sul piano politico, il padre riconosciuto di Gladio è il democristiano Paolo Emilio Taviani, più volte ministro dell'Interno negli anni sessanta e settanta. Tra le altre personalità note legate a Gladio, ci trovano inoltre Aldo Moro, Presidente del Consiglio e Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica. L'esistenza di Gladio rimane ufficiosamente segreta fino al discorso al parlamento del 24 ottobre 1990 dal Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Ma la sorpresa manifestata da molti ambienti politici di fronte alla scoperta di Gladio sembrava poco credibile. Probabilmente che poco dopo la sua creazione, Gladio è stato usato come uno strumento prezioso per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla realtà politica, e combattere con la propaganda il comunismo in Italia. Ora Gladio non c'è più.

Ricetta dei pomodori ripieni

- Ingredienti : (tre pomodori a persona)
- Per 4 persone : 12 pomodori (a grappolo)
- 250 grammi di riso arborio o carnaroli
- 2 cucchiai di capperi
- 2 cucchiai di olive taggiasche tritate
- Basilico fresco tritato



Procedimento : tagliare ‘il cappello » di pomodori e metterlo da parte/ svuotare i pomodori e raccoglierne il succo e la polpa

Frullare l’interno dei pomodori e la polpa ; mettere il riso in questo liquido insieme agli altri ingredienti, sale e pepe. Lasciare riposare mezz’ora.

Mettere il composto nei pomodori e chiuderli con il loro coperchio.

Mettere in forno 45 minuti a 160. Potete servirli caldi o freddi. Buon appetito !

Ed adesso un gioco : coniuga i verbi per uscire dal labirinto

